

## Film sulle carceri con attrici detenute 275

ROMA — «Le rose blu» è il titolo di un film girato interamente nel carcere femminile torinese delle «Vallette» e interpretato dalle stesse detenute. Ne ha parlato a Roma Emanuela Piovano (che con Anna Gasco e Tiziana Pellerano è coregista) in occasione della prossima programmazione nel cinema Politecnico che, sino al 31 dicembre, ha assunto la denominazione «Una sala per il cinema italiano» con proiezioni di opere nazionali che non trovano sbocco nei circuiti commerciali. «Il film è stato voluto da una cinquantina di detenute — ha detto Emanuela Piovano — che hanno partecipato attivamente alla realizzazione e in particolare da Lidia (una detenuta morta nell'incendio del carcere) che aveva scritto una serie di appunti che hanno costituito la struttura portante della nostra operazione. Non è, comunque, un documentario sul carcere ma un discorso sulle contraddizioni, le assurdità e i barlumi di desideri delle donne in carcere. La rosa blu si ricollega alla poesia (la rosa, fiore dei poeti) e anche a Pasolini, ovvero a tutta quella espressione artistica civile che nel cinema si traduce come "messa in luce dell'invisibile", indagine nel tessuto sociale».